

*L'incontro con l'urbanista Pier Luigi Cervellati*

# Per «Ambiente città» un successo meritato

«E' UNA BELLA città, con un centro storico integro nella sua struttura, non ci sono tuguri nè case da abbattere, la tipologia è interessante... Doveva essere una città ricca». L'impressione che l'architetto Cervellati ha avuto di Sassari è positiva, soprattutto perchè, nonostante le violenze urbanistiche subite, la città murata è vivibile, e ancora recuperabile. Durante la sua lunga passeggiata, il grande urbanista ha definito 'splendidi' tanti angolini, ha trovato 'autentici' quartieri come quello di San Donato, ha notato nelle case particolari interessanti, ha apprezzato i vecchi balconi, i fregi, gli antichi portoni, che i molti strati di pittura hanno spesso reso anonimi, ma anche conservato.

Col convegno organizzato venerdì sera all'Università, l'associazione «Ambiente Città» ha dimostrato una volta di più la validità della sua opera volta alla salvaguardia del centro storico, delle valli cittadine, del territorio.

Non è nuova «Ambiente Città» a iniziative che lasciano il segno. E il gran numero di persone che ha affollato venerdì l'aula magna dell'Ateneo, costituisce un'ulteriore dimostrazione che le iniziative dell'associazione, nei cinque anni dalla sua costituzione, sono servite a sensibilizzare la gente, a renderla partecipe e consapevole dei problemi dell'ambiente, a farle capire che non può continuare a subire passivamente fatti che la riguardano da vicino, in quanto a essi è legato il suo stesso futuro.

Con questo convegno, dunque, «Ambiente città» ha fatto centro. E non è il solo successo ottenuto in questi anni. Molto importante si rivelò a suo tempo il lavoro svolto per il parco di Monserrato: l'obiettivo del vincolo monumentale e del riconoscimento di «parco storico internazionale» fu centrato in pieno dopo tre convegni partecipatissimi, uno dei quali con due esperti di livello internazionale di giardini storici, come l'architetto Franco



**P. Luigi Cervellati in piazza Santa Maria, con Marilena Budroni e Giuseppe Tecler di «Ambiente Città», e Marisa Porcu-Gaias**

Panzini e il botanico Franco Catalano.

Segui, a breve distanza di tempo, un altro grande convegno, quello sulle trasformazioni impossibili, che riguardò in particolare l'asse-interquartiere e il parcheggio sotto piazza d'Italia. Fu l'occasione per ribadire con forza l'intoccabilità delle valli di Sassari (Eba Ciara e Rosello) e l'assurdità dell'intervento sotto la piazza più importante della città. «Lo stesso Cervellati — dice Marilena Budroni — ha con-

fermato che i parcheggi nel centro non snelliscono, ma aggravano il traffico».

L'opera di «Ambiente Città», che da anni chiede invano una sede idonea all'amministrazione comunale, è proseguita con la richiesta continua di documentazione e di far partecipare la gente alle scelte urbanistiche. Perciò, definire questa associazione solo ambientalista, ci pare perlopiù riduttivo. Così come riteniamo che la sua capacità di coinvolgere la gente, di sensibi-

## Altro cemento in via Roma

ANCORA urbanistica in consiglio comunale, ancora migliaia di metri cubi nelle cosiddette «zone B» già oggetto di demolizioni e ricostruzioni approvate a colpi di maggioranza. Mercoledì mattina il sindaco Giacomo Spissu con al suo fianco l'assessore all'Urbanistica Mino Macciocu ha convocato tutti i capigruppo per discutere del progetto Delco nel quadrilatero via Roma-via Torino-via Zanfarino-via Tempio, il cosiddetto «cubo» di via Roma. I proprietari, che prima del 1990 avevano presentato un progetto per realizzare lì un insediamento di 25.000 metri cubi (con una variante al Prg a suo tempo bocciata) hanno deciso di non attendere il verdetto dell'amministrazione comunale e la «vertenza» è stata affidata a un commissario ad acta, che si è già insediato.

Il progetto attualmente da tenere in considerazione prevede l'abbattimento dello stabile e la sua ricostruzione, per un totale della quota massima permessa dall'indice per 9000 metri cubi, e gli «standard» (parcheggi e altri spazi di servizio) minimi previsti dalla legge. Nel tempo, dopo una richiesta di modifiche al progetto, era stata approvata all'unanimità dalla commissione urbanistica presieduta allora dal pidessino Gian nicola Cabitza una proposta che prevedeva la concessione per 15.000 metri cubi, con il mantenimento della facciata di via Roma, la realizzazione di 400 parcheggi a uso pubblico e la costruzione di un giardino. I 6000 metri cubi in più — venne spiegato allora —, permettono altri standard.

Da una parte il commissario ad acta, dall'altra il consiglio. I capigruppo hanno preso atto della situazione, nella riunione non sono emerse posizioni contrastanti. Tutti hanno deciso di riflettere e di prepararsi sul tema. Attualmente non emergono posizioni ben delineate, si è in una fase di stallo. L'argomento verrà discusso nel prossimo consiglio comunale, ancora una volta alle prese con il cemento in una zona carica di funzioni, pochi giorni dopo gli ammonimenti del professor Cervellati, poco prima delle nuove elezioni.

M.C.

lizzarla, di far capire i problemi, siano ormai un dato che non vada trascurato.

Dell'incontro con Cervellati, i rappresentanti di «Ambiente città» vanno giustamente fieri.

«Quanto ha detto l'urbanista bolognese — afferma Giuseppe Tecler — rafforza la nostra lotta per il recupero del centro storico e per la salvezza delle valli, una grande conca verde che può diventare uno splendido parco aperto alla gente. La visione estensiva e territoriale che Cervellati ha del verde, in fondo collima con la nostra, che non tiene in alcun conto il verde effimero delle aiuole e delle fioriere, che servono solo a far spendere soldi pubblici».

Cervellati ha detto anche che certe scelte non possono passare sulla testa della gente. I cittadini devono avere un luogo dove poter consultare i documenti e discutere le iniziative di chi li amministra. Informato che l'antico edificio della «Frumentaria» presto ospiterà il «Museo della storia della città», ha suggerito di evitare una imballaggio del passato, ma di fare piuttosto di questo museo un luogo di approfondimento e di conoscenza delle iniziative da intraprendere, un laboratorio per pianificare le trasformazioni e gli interventi, sempre, si capisce, con la partecipazione dei cittadini.

All'esigenza manifestata dalla sociologa Maria Dettori di fare chiarezza sui costi economici che il recupero del centro storico comporterebbe, Cervellati ha risposto assicurando che un intervento globale permetterebbe senz'altro di contenere i costi, mentre l'intervento del singolo si rivelerebbe senz'altro oneroso.

Concludendo, l'urbanista non ha potuto nascondere la sua delusione per il fatto che in questa città manchi una manodopera specializzata nei restauri. «E' una carenza, ha detto, che va subito colmata».

Tonino Meloni